Anno 1872. — **Roma - Sabato, 2 Novembre** — **Num. 303.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 ottobre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale* **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCCXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata il 7 luglio 1872 dall'assemblea generale degli azionisti della Società per la tintura e l'apparecchiatura delle stoffe di seta, anonima ad azioni nominative, sedente in Como sotto la denominazione di *Tintoria ed apparecchiatura Comense;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva, in data del 10 marzo 1872, n. CCXXIX (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del dì 7 luglio 1872, il capitale della Società *Tintoria ed apparecchiatura Comense* è aumentato dalle lire *duecentomila ad un milione di lire* mediante l'emissione di numero 3200 azioni nuove da lire duecento cinquanta ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca mutua popolare del distretto di Oderzo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca mutua popolare del distretto di Oderzo*, sedente in Oderzo, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 12 giugno 1872, rogato F. Perucchini e iscritto ai numeri di repertorio 2482-828, è autorizzata, e il suo statuto, adottato con deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 8 luglio 1872, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 25 sono soppresse le parole finali « e dei Buoni di Cassa. »

b) In fine dell'articolo 31 sono aggiunte le parole seguenti:

« Nei casi di retrocessione delle azioni, considerati dal titolo V di questo statuto, quando le azioni non siano riacquistate e saldate cogli utili o non sieno ricollocate dentro un mese, dovranno annullarsi sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 154 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'articolo 38 sono aggiunte le parole « e le sue deliberazioni saranno valide purchè versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione »

d) In fine dell'articolo 39 è aggiunta questa disposizione:

« Nelle deliberazioni per le modificazioni dello statuto, per l'aumento del capitale e per la proroga della durata sociale, le quali sono soggette all'approvazione governativa, è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti. »

e) Nell'articolo 40 sono soppresse le parole « ma i consiglieri. »

f) Nell'articolo 42, alle parole « cinque membri ne rendono valida l'adunanza » sono sostituite le parole « otto membri ne rendono valida l'adunanza. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 29 settembre 1872:

Manacorda Giovanni, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa a sua domanda per altri mesi 3;

Vigorita Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale di Melfi, tramutanto a S. Angelo dei Lombardi;

Motta Camillo, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi, id. di Melfi;

Falcone Giuseppe, id. di Sulmona, è nominato procuratore del Re presso quello stesso tribunale;

Armanni Andrea, id. di Viterbo, id. id.;

Gagliardi Luigi, id. di Tolmezzo, id. id.;

Gallimberti Leopoldo, id. di Treviso, id. id.;

Panighetti Giovanni, id. di Macerata, id. id.;

Lanzetta cav. Francesco, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura del Re in Benevento, id. di Campobasso;

Stagni Giov. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone, tramutato in Piacenza;

Fili Astolfone Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, applicato temporaneamente a Catania, id. a Catania;

Bondì Rocco, id. di Trapani, applicato temporaneamente a Palermo, id. in Palermo;

Giorgianni Salvatore Maria, giudice del tribunale di commercio di Messina, dispensato dal servizio a sua domanda;

Loteta Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Messina;

Cesaris Bassano, giudice al tribunale di Milano, nominato vicepresidente del tribunale di Padova.

Con decreto del 3 ottobre 1872:

Gilardelli cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale di Varese, tramutato a Macerata;

Panighetti Giovanni, id. di Macerata, id. a Varese;

Rapisardi Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, id. a Messina;

Lella Siffredi Pietro Giovanni, giudice del tribunale di commercio di Messina, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Adorno Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Belluno, tramutato a Venezia ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero.

Con decreto Reale del 6 ottobre 1872:

Gagliardi cav. Elia, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Taranto, tramutato a Matera;

De Gennaro Pasquale, id. di Matera, id. in Taranto;

Campanella Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone;

Ghersi cav. Bernardo, procuratore del Re presso il tribunale di Forlì, tramutato a Bologna;

De Marchi cav. Benedetto, id. di Rieti, id. in Forlì;

Bertolotti Gustavo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bologna, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Rieti;

Zanoni Giuseppe, id. di Ravenna, tramutato a Bologna;

Curcio cav. Giorgio, giudice del tribunale di Firenze, promosso alla 1ª categoria;

Fortimato Vito, id. di Viterbo, tramutato a Rossano;

Podestà Domenico, id. di Rossano, id. a Viterbo;

Persico Francesco Paolo, id. di Aquila, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1872:

Savant Eusebio, già uditore giudiziario dispensato dal servizio con decreto Ministeriale del 30 giugno, nuovamente nominato uditore presso la Corte d'appello di Torino

---

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 18 *ottobre* 1872:

Puccioni cav. Leopoldo, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, con titolo e grado di consigliere d'appello, richiamato al posto di consigliere e destinato alla Corte d'appello di Firenze;

Donzelli cav. Emilio, presidente del tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona;

Orsi Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla 1ª classe.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto Reale del 18 *ottobre* 1872:

Mortara Cesare, notaio in Orvinio per Regio decreto 24 giugno 1872, dispensato dalla carica in seguito alla fattane rinuncia;

Maranno Ludovico, notaio a Casalbuono, traslocato a Padula;

Albertazzi Pier Luigi, id. a Monzuno, id. a Bologna;

Morara Olinto, candidato notaio, nominato notaio di rogito limitato al comune di Firenzuola;

Fatichi Nemesio, candidato notaio, nominato notaio di rogito limitato al comune di Fiesole, con residenza in Santa Maria a Coverciano.

Con Reale decreto 4 agosto 1872 il professore cav. Alfonso Cossa fu nominato direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Con decreti Ministeriali 31 luglio 1872 il professore cav. Alfonso Cossa fu nominato prof. ordinario di chimica agraria, ed il signor Pedicino Nicolantonio prof. straordinario di botanica presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Con decreto Ministeriale 10 ottobre 1872 il signor Domenico Pecile fu nominato assistente di chimica agraria presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 3 ottobre 1872:

Otto Alessandro, vicepretore del mandamento di Stroppiana, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Con R. decreto del 6 ottobre 1872:

Sioca Gaetano, pretore del mandamento di Chiusdino, tramutato al mandamento dell'Isola del Giglio;

Forni Gregorio, id. dell'Isola del Giglio, id. a Chiusdino;

Ruggiero Domenico, id. Sant'Agata di Puglia, id. a Torremaggiore;

Messeri Luigi, uditore dal 28 febbraio 1871 applicato alla Corte d'appello di Napoli avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia — 1800;

Pierotti Luigi, già vicepretore del mandamento di Tolfa dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del mandamento di Tolfa;

De Palma Alfonso, avvocato avente i requisiti richiesti dall'articolo 40 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato vicepretore del mandamento di Cicciano;

Mucci Celestino, notaio avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del mandamento di Sepino;

Capini Paolo, id. id., id. Gozzano;

Salomone Giuseppe, avvocato id., id. Villanova (Mondovì);

Prudenzi Domenico, già avvocato dei poveri avente i requisiti richiesti dall'articolo 274 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato pretore del mandamento di Prizzi (1800).

Sbrocchi Luigi, vicepretore del 1° mandamento di Pisa avente i requisiti richiesti dalla legge, nominato pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito (1800);

Bonanomi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Viadana id. id., id. Gibellina (1800);

Cucchi Colleoni Pompeo, id. di Bergamo, id. Riesi (1800);

Medici Girolamo, avvocato id., id., id. Sommatino (1800).

Vassallo Angelo, pretore del mandamento di Mirabella, collocato in aspettativa per quattro mesi per motivi di salute lasciandosi per lui vacante il mandamento di Petralia Sottana;

Greco Tommaso, procuratore esercente avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Mirabella (1800);

Polizzi Giuseppe, avvocato id., id., id. Centuripe (1800);

Candido Luigi, notaio id. id., nominato vicepretore del mandamento di Marigliano;

Zanoli Gio. Batt., avvocato id. id., id. Gargnano;

Di Ruscio Ignazio, notaio id. id., id. Bucchianico;

Franchi Enrico, pretore del mandamento di Caprino Veronese, tramutato al mandamento di Bassano;

Menin Alessandro, id. Grezzana, id. Caprino Veronese;

Facchini Giuseppe, id. Arsiero, id. Grezzana;

Peroni Pietro, id. Visso, id. Arsiero;

Combi Girolamo, id. Orbetello, id. Camisano;

Morseletto Alessandro, pretore del mandamento di Camisano in servizio dal 12 ottobre 1853, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a datare dal 21 ottobre corrente;

Finotti Eugenio, pretore del mandamento di Bassano in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi a datare dal 16 settembre p. p. lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mel.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È autorizzata l'ammissione nella Scuola allievi macchinisti della R. marina dei giovani appresso descritti per essere stati classificati i primi venti in ordine di merito in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestati a tenore del disposto del Regio decreto 22 aprile 1868.

1. Acanfora Gennaro.
2. Mercurio Angelo.
3. Nulli Oreste.
4. Mastellone Ernesto.
5. Scola Edoardo.
6. Bobbio Carlo.
7. Bonito Francesco.
8. Ceciani Nicolò.
9. Nava Giovanni Battista.
10. Molinari Pietro.
11. Leone Cesare Giuseppe.
12. Loffredo Raimondo.
13. Coppola Francesco.
14. Bottari Salvatore.
15. Antico Alceo.
16. Pinto Gennaro.
17. Faggioni Pasquale.
18. Russo Giuseppe.
19. Peluso Antonio.
20. Buongiorno Gennaro.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando della 3ª Divisione del Corpo R. Equipaggi (in Venezia) per le ore 10 antimeridiane del giorno 11 novembre prossimo venturo, dovendo ottemperare al disposto dall'articolo 12 del R. decreto 22 aprile 1868, n. 4356.

Quelli che non si saranno presentati al corpo entro il termine come sopra stabilito, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo, del quale sarà disposto a favore di altro candidato a seconda delle norme prescritte.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1872.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare

P. ORENGO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Interesse dei Buoni del Tesoro.

Per effetto del Regio decreto in data 1° novembre 1872, a cominciare dal giorno 2 stesso mese viene aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, stato fissato col Reale decreto del 12 marzo corrente anno, numero 723, serie 2ª.

È revocata la disposizione del 22 febbraio scorso anno, che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 stesso mese, per la quale veniva sospesa l'emissione dei Buoni del Tesoro con scadenze inferiori a sei mesi.

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro, a cominciare dal giorno 2 novembre 1872, è stabilito come segue:

3 0/0 pei Buoni con scadenza da 3 a 6 mesi.
4 0/0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.
5 0/0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, li 1° novembre 1872.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto Prefettizio del 30 settembre 1872 venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Maissana in provincia di Genova per l'istituzione di una fiera annuale da tenersi nei giorni 22 e 23 del mese di luglio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Jacques Enrichetta di Giuseppe, indicata nell'atto di nascita coi nomi di Luigia, Margherita, Enrichetta, Teresa, chiede la rettifica di una rendita 5 per 0/0 per lire 80 al num. 71132 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, intestata Jacques Enrichetta del vivente Giuseppe, nubile, domiciliata in Carmagnola, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, allegando la identità della persona.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta operazione.

Firenze, 8 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Venne dimandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento inscritta al numero 71253 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino per annue lire 50 al nome di Amore *Bibolino*, fu Francesco, domiciliato in Lerici (Levante) allegandosi l'identità della persona con quella di Amore *Bibolini*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per cento iscritta al n. 127507 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 5 al nome di Tieri Giuseppe di Oronzio domiciliato in Celenza, vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare nella sua qualità di commesso postale allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cieri Giuseppe di Orazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al n. 59335 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 25, al nome di *Noschese Alfano fu Antonio*, domiciliato in Napoli, non che dell'assegno provvisorio n. 17052 per lire 0 50 a favore dello stesso titolare, quale rendita trovasi *vincolata per cambio militare*, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Noschese Alfonso*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 912 rilasciata il 25 giugno 1865 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 70, fatto da Falcina Giuseppe di Brescia a cauzione di delibera di stabili di compendio del concorso Zambelli.

Polizza n. 5277, emessa il 18 settembre 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito di lire 52 50 fatto da Lorenzetti Antonio, detto Spergolin, di Quinto, a cauzione d'esercizio di macinazione.

Polizza n. 6426 rilasciata il 27 maggio 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito di lire 66 30 fatto da Lorenzetto Antonio di Quinto a cauzione di tasse per l'esercizio di macinazione

Polizza n. 852 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Bologna rappresentante il deposito di lire 75 fatto da Maldini dott. Prospero di Paolo domiciliato a Quattro Castella in dipendenza di atto 16 ottobre 1863 del tribunale di Reggio dell'Emilia e per gl'effetti dell'articolo 641 del Codice di procedura penale.

Firenze, addì 15 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Alla *Perseveranza* scrivono da Polesine di Rovigo, 30 ottobre:

Al momento, che vi scrivo, sembra assicurata la posizione del froldo di Ostiglia, la cui corrosione minacciava di una rotta, che sarebbe tornata fatalissima a tre provincie. Poichè, per tacere del Polesine, del quale, in caso di disgrazia, non sarebbe rimasto palmo di terreno asciutto, la rotta dell'argine ad Ostiglia avrebbe allagate tutte le grandi *Valli Veronesi*, e vari distretti del Mantovano.

Il giorno 30 ottobre resterà data memorabile negli annali di queste regioni, per l'imminenza del pericolo corso d'immenso disastro, che avrebbe ricacciato questi paesi allo stato di mezzo secolo addietro, quando tutto questo tratto di terreno, che corre dalle Valli Veronesi all'Adriatico, era ingombro di paduli, e non avevamo ancora quella superba rete di canali e di scoli, per cui il Polesine, che relativamente a paesi circostanti ha una postura molto bassa e declive, pure gareggia colle più fertili regioni per grassezza di terreni, e abbondanza di raccolti, e salubrità di aria.

Dal 1801 ebbimo qui la rotta di *Sacchetta*, sulla sinistra del Po, a poche centinaia di metri sopra Ostiglia. In quella triste epoca, le acque desolarono tutto il Polesine, ruppero l'argine destro dell'Adige presso la *Cava*, passarono ad allagare le Valli del Foresto sulla sinistra d'Adige, ruppero gli argini del Brenta, e si arrestarono alle mura di Padova. Con tale prospettiva dinanzi al pensiero, potete credere quale fosse l'animo di queste popolazioni, quando ieri l'ispettore Cavalletto ci annunciava per telegrafo da Ostiglia *imminente inevitabile disastro;*

pensasse ognuno a' casi suoi! Volle fortuna, che la pioggia sostasse sino dalla mattina, e tutta la notte scorsa; così che si è potuto lavorare di tutta lena alla ricostruzione dell'argine, sulla vecchia banca.

Nella lotta immane sostenuta per 48 ore contro il terribile nemico, vinse la forza dell'uomo, organizzata, fornita d'immensi mezzi, e guidata con una bravura, alla quale ogni elogio sarebbe impari Le due linee ferroviarie Padova-Pontelagoscuro e Verona-Mantova vomitavano, nello stretto senso della parola, uomini e materiali di difesa alle sponde del Po; e i vaporetti, stati inviati da Venezia, facevano il servizio di trasporto sul fiume da Santa Maria Maddalena ad Ostiglia.

Mulinazze, barconi, balle di canape, rottami d'ogni fatta furono sprofondati nelle voragini aperte dinnanzi al froldo; e le braccia a migliaia lavoravano a riempire sacconi di terra. Il corpo del Genio militare, i pontieri fecero miracoli di lavoro e di abnegazione, sinchè stamane, alle ore 8 40, il Cavalletto ci telegrafava essere finalmente assicurata l'opera di difesa arginale. Non vi esagero per nulla, quando vi dico che questo lavoro è uno di quelli che la storia ricorderà senza dubbio, perchè l'affrontarlo pareva cosa non da uomini, e l'averlo effettuato ne pare prodigio vero dell'arte e della potenza de' mezzi, che la facile locomozione può mettere oggi a disposizione di quella. È inutile che io vi dica, di quanto il paese tutto vada debitore al Cavalletto e al colonnello de' pontieri, Scotto, che furono daddovero la mente e il braccio della difesa. Ma un nome mi è caro di segnalare alla pubblica ammirazione, quello dell'ispettore Bognolo, il quale, vecchio d'oltre 80 anni, e già pensionato da qualche tempo, corse sul sito del pericolo, e con tutto l'ardire e la vigoria degli anni giovanili, aiutò colla mano e col senno un'opera disperata, con una abnegazione, che avrebbe del leggendario, se non fosse qui attestata dal grido universale di mille e mille testimoni di veduta.

— Togliamo dalla *Lombardia* la seguente corrispondenza direttale da Coimbra, intorno al centenario dell'Università di detta città:

Il Portogallo non ha che un'Università, e questa risiede nella storica ed incantevole Coimbra. L'origine della nostra Università è affatto ecclesiastica e risale al 1288, quando tre priori di conventi e 22 rettori di chiese ricorsero alla Santa Sede per poter disporre di rilevanti rendite ecclesiastiche all'oggetto di dare vita ad un Istituto generale di scienze.

L'Università veniva aperta a Lisbona nel 1290, trasferita a Coimbra probabilmente nel 1306 dal re Di Diniz, richiamata a Lisbona nel 1338 dal re Don Alfonso IV, riportata a Coimbra nel 1354 dallo stesso re, ancora traslocata a Lisbona nel 1377 dal re Don Ferdinando I, e finalmente dal re Don Giovanni III nel 1537 ristabilita a Coimbra, donde più non fu rimossa.

Un'epoca felicissima dell'Università fu il 1772, allorchè il grande ministro Pombal, quale luogotenente del re Don Giuseppe I, fu a Coimbra e la riformò di pianta, rendendo ufficiale l'insegnamento superiore e dandogli nuovo e vigoroso indirizzo colla creazione di varie cattedre speciali e di diversi istituti scientifici.

Di questa riforma, che diede nuova vita e reso celebre la nostra Università, si commemora oggi solennemente il centenario nell'Atene lusitana. Meglio non potevansi quest'anno riaprire i corsi degli studi.

Per questa solennità qui convennero uomini preclari nelle lettere e nelle scienze, ed altre distinte persone da varie parti di Portogallo. La stampa vi fu convenientemente pure rappresentata.

Verso le undici di stamani accorrevano all'Università, che si trova nella parte superiore della città, i professori, gli studenti e gli invitati. Tanto i primi quanto i secondi indossavano la loro abituale uniforme, senza della quale non sono loro schiuse le porte delle scuole.

Il vestiario dei nostri studenti è assai originale ed economico ad un tempo, poichè l'indossano generalmente ed esclusivamente tutto l'anno scolastico. Consta di calzoni lunghi, abito a vita piuttosto lungo, mantello come quello talare, dei preti e berretta alla dantesca. Il tutto è in nero. La forma e il colore degli abiti farebbero scambiare in tanti seminaristi gli studenti universitari, se il loro disinvolto portamento e il loro spigliato contegno non rivelassero subito chi essi siano.

La tenuta dei professori si differenzia poco da quella degli studenti. È pure tutta nera, ma i calzoni sono corti e l'abito è sostituito da una veste da prete. Nelle solennità ecclesiastiche i professori gettano sul mantello una mozzetta di seta, il cui colore indica la Facoltà a cui sono ascritti ed hanno un berretto alto, pesante, con fiocco a vario colore.

Anche i bidelli hanno un abito uniforme, nero come quello dei professori, ma riconosconsi al distintivo dei paramani bianchi.

Il corpo universitario si trovò riunito alle 11 e 1/2 e processionalmente si diresse alla cappella reale, in cui si cantò un solenne *Te Deum*. Sia nell'andata che nel ritorno precederano alcuni alabardieri, gli uscieri e bidelli con masse d'argento e il segretario dell'Università con un bastoncino pure di argento, distintivo del suo ufficio Seguivano quindi i collegi dei dottori colla mozzetta azzurra sul mantello nero quei di filosofia e lettere, colla mozzetta bruno-azzurra quei di matematica, colla mozzetta gialla quei di medicina, colla mozzetta rossa quei di leggi, e finalmente colla mozzetta bianca quei di teologia. Erano 58 i dottori presenti. Il rettore dell'Università, in abito di corte e circondato dagli invitati alla solennità, chiudeva la comitiva, cui facevano ala e tenevano dietro gli studenti.

Dalla chiesa il corpo universitario passò alla grande sala degli atti. È una sala quadrilatera, abbastanza spaziosa ed imponente. Quattordici piccole tribune ha in alto. Pendono dalle sue pareti, che per quest'occasione erano state coperte di arazzi, vari ritratti di re di Portogallo, tenendo quello del regnante Don Luigi il posto di onore, In basso attorno alla sala corre un banco che fa capo alla cattedra, attorno alla quale è segnato da una balaustrata in legno il posto riservato ai superiori dell'Università. Vari banchi su due file sono disposti in fuori della balaustrata per gli studenti.

Quando tutti ebbero preso posto nei loro rispettivi luoghi e gli invitati salirono alle tribune, in una delle quali si notava l'arcivescovo di Coimbra, il rettore fece un magnifico ed erudito discorso, nel quale ha tessuto la storia dell'Università ed esaltò la riforma attuata dal marchese Pombal, facendone notare la significazione, i vantaggi e toccando maestrevolmente dei gesuiti e delle idee estreme. Egli conchiuse coll'accennare alle nuove riforme che si devono compiere per tenere gli studii costantemente sul cammino del progresso. Dopo di lui, il dottore Raimondo Venanzio Rodriguez, professore di matematica, lesse l'orazione di sapienza, in cui dimostrò l'importanza delle varie Facoltà scientifiche. E da ultimo si distribuirono i diplomi di distinzione a 66 studenti per il trascorso anno scolastico. Con questo atto si pose fine alla solennità universitaria e si riaprirono gli studii.

A perpetuare la memoria del centenario celebrato per la riforma del marchese Pombal, si fece coniare una medaglia, sul cui diritto campeggia seduta e coronata la regina delle scienze, avendo nella mano destra lo scettro e nella sinistra i nuovi statuti e sul rovescio leggesi la seguente iscrizione: *Academia-Conimbricensis — a Josepho I — Anno MDCCLXXII — Marchionis a Pombal — studio et opera — Penitus restaurata — Fertum sæculare — Agit — Anno MDCCCLXXII.* Inoltre vanno appositamente scritte e stampate delle memorie critiche intorno a ogni Facoltà. E della medaglia e di queste memorie saranno regalati quanti intervennero alla solenne funzione centenaria.

Oltre 1500 studenti presero quest'anno l'iscrizione per gli studii liceali ed universitari.

— Leggiamo nel *Times* del 25 corrente il seguente paragrafo relativo alla questione del lavoro.

I giornali del Massachusetts contengono il soddisfacente annunzio, che è riuscito perfettamente l'esperimento ardito, fatto da una delle più grandi fabbriche di scarpe in quello Stato, dell'importazione ed impiego di Cinesi come lavoranti. L'esperimento cominciò circa 20 mesi fa. Dei 50 lavoranti messi da principio in opera, ne rimangono tuttora 48, e sono sotto ogni rispetto operai di prima classe, industriosi, fedeli e stabili.

Durante il tempo dacchè sono impiegati, hanno così pienamente superato le difficoltà del loro lavoro, che riescono ora a produrre ogni settimana risultati maggiori di quel che solevano fare due anni fa un numero eguale di lavoranti bianchi. « Essi lavorano con costanza, non domandano feste, risparmiano i loro salari. Non è stata portata contro di essi alcun'accusa come licenziosi o intemperanti. In una parola, la loro condotta ed industria sono al di sopra di ogni rimprovero. »

Questi risultati, si aggiunge, incoraggeranno altri fabbricanti a ripetere l'esperimento. Dapprima le *Trades' Unions* cercarono di opporvisi, ma negli Stati Uniti vi ha meno tolleranza per queste corporazioni che non in Inghilterra, e il pubblico protesse i nuovi venuti, dai quali ora trae il suo profitto.

Vi ha peraltro motivo di credere, che il gran vantaggio del lavoro degli Orientali, avuto riguardo degli operai delle nostre parti, deriverà nella maggioranza dei casi dal lavoro degli operai cinesi e giapponesi, eseguito in patria ed esportato quindi in Europa e in America.

— Un curiosissimo caso di miraggio si è prodotto nel 19 corrente a Montréal (Gers).

Gli abitanti hanno veduto riprodotta nell'aria la borgata di Gabarret, distante circa 30 chilometri nelle Lande. Dicesi che si distinguessero chiaramente le case, i giardini, le chiese e gli alberi: e sembra che nelle medesime ore a Cazambon avvenisse un altro caso di miraggio anche più curioso, e molto più interessante per gli osservatori. Una specie di nave, a vela spiegata, ondeggiava in mezzo a grosse nuvole, come se fosse stata agitata dai flutti del mare. Questa apparizione è infatti assai straordinaria, tenuto conto che il paese dista dal mare circa cinquanta leghe, ossia cento cinquanta miglia.

— Da una statistica testè pubblicata apprendiamo che i lavori d'ingrandimento di Londra non s'arrestano mai; l'aumento non ha limiti. Il diametro della città tocca ora i 15 chilometri, assai più della distanza che corre da Milano a Monza. Negli ultimi dieci anni si costrussero 40 mila case, che formano nuove vie che invadono le campagne. Londra conta ora circa 11 mila vie.

Una delle opere più cospicue è il compimento della strada lungo la via settentrionale del Tamigi. Essa misura un'estensione di due chilometri, che si distende in semicerchio, tutta costrutta con rara magnificenza, e colla spesa di 25 milioni; 150 milioni furono spesi nel costrurre un canale sotterraneo, che raccoglie tutte le immondizie della città e le accompagna ad una considerevole distanza da Londra.

DIARIO

È noto che la Dieta ungarica e quella di Croazia nominarono commissioni incaricate di riformare il patto di unione ungarico-croato. Ora si conferma che i Comitati della Dieta di Zagabria hanno presentato un progetto di riforma, a' termini del quale il bano di Croazia dovrebbe venir nominato direttamente dalla Corona; la giustizia, i culti, l'istruzione pubblica, le finanze dovrebbero essere amministrate nella Croazia da ministri croati, responsabili, non meno del bano, verso la Dieta di Zagabria. La Croazia, finalmente, verserebbe nel Tesoro ungarico una quota da determinarsi, per le spese comuni.

I giornali di Parigi recano un telegramma colla data di Versailles, 28 ottobre, col quale si dichiara, essere completamente inesatto che i rappresentanti dei governi esteri a Parigi abbiano informato il ministro degli affari esteri, che le ultime elezioni avrebbero prodotto una cattiva impressione in Europa. Nessuna comunicazione si è fatta a questo riguardo. Il telegramma soggiunge che il giornalismo estero ha generalmente giudicato quelle elezioni come favorevoli alla stabilità politica della Francia.

I giornali francesi annunziano l'arrivo del conte Arnim a Parigi, ivi giunto il 28 ottobre.

Si era sparsa la notizia della demissione del signor Léon Say dalla carica di prefetto della Senna; il *Bien Public* la smentisce dicendola priva di fondamento.

Lo stesso giornale reca, che il progetto di legge sul duello, progetto che si sta preparando al ministero della giustizia, avrebbe le basi seguenti: mantenimento della giurisprudenza vigente dal 1837; multa considerevole nel caso di ferita o di morte; solidarietà dei testimoni; nessun procedimento contro il ferito non provocatore; sarebbe, finalmente, riguardata come un delitto, e punita la provocazione non seguita dal fatto.

Nel *Bien Public* si legge: « L'inchiesta sul banchetto di la Fère diviene ognora più indispensabile, e il governo non può essere meno severo cogli ufficiali, le cui parole imprudenti furono accolte tra commensali *mélangés* (è l'espressione di cui si è servito un capo squadrone di stato maggiore, che viaggiava da Parigi a Versailles in strada ferrata) che con coloro i quali assistevano alla riunione di Grenoble. I risultati dell'inchiesta devono essere posti sotto gli occhi del pubblico; e, non ostante la circospezione, che il giornalismo deve imporsi fino a quando venga approvato il fatto, ciò che importa soprattutto è di conoscere e stabilire la verità, reprimere abusi e atti riprensibili, affinchè non si rinnovellino. L'amministrazione della guerra novera pur troppo parecchi fatti troppo gravi perchè vengano attenuati e scusati senza un accurato esame. »

I giornali spagnuoli recano il testo dell'atto d'accusa, presentato alle Cortes da sette deputati della minoranza radicale contro il gabinetto presieduto dal signor Sagasta, accusato soprattutto di infrazione della legge di contabilità. Ecco la conclusione dell'atto d'accusa: « Chiediamo al Congresso affinchè voglia dichiarare che havvi luogo a chiamare a sindacato il ministero presieduto da don Praxedes Matteo Sagasta pel suo operato del 18 marzo scorso, allorquando venne operata la distrazione di 1,500,000 *pesetas* dalla Cassa di Oltremare, destinando tal somma al capitolo di spese segrete pel ministero dell'interno. »

La sessione legislativa del Congresso messicano è stata aperta il 16 settembre dal presidente Lerdo de Tejada. Il nuovo presidente cominciò dal tessere un elogio alla carriera politica di Juarez; poscia dichiarò che i rapporti del Messico colle potenze estere sono soddisfacenti, e dichiarò che inaugurerà un sistema economico di amministrazione.

Notizie sulle piene.

Le notizie giunte stamane da Casalmaggiore sono confortanti. Mercè i lavori spinti con la massima alacrità in tutto il corso della notte le cose sono ormai ridotte a tal punto che per questa piena ritiensi cessato ogni pericolo di disastro. Si continua tuttavia a lavorare indefessamente per garantire il paese contro una nuova piena che nell'attuale stagione potrebbe ancora verificarsi.

Oggi si è aggiunto un altro battaglione di bersaglieri ed attendonsi due nuove compagnie di zappatori del Genio. Con sì numeroso concorso di operai diretti da abilissimi capi ed ingegneri è da ritenersi scongiurata ogni nuova disgrazia.

Non possiamo ancora dire altrettanto di Ostiglia. Quivi ferve tuttavia una lotta attivissima fra la forza corrosiva del fiume ed il ripristino della sponda mediante getto di materiali con cui si tenta saziare i gorghi profondissimi che continuamente si formano di fronte al paese. Vogliamo sperare che il valentissimo direttore della difesa, che è l'ispettore comm. Cavalletto, coadiuvato dagli altri distintissimi ufficiali del Genio militare e civile, non sarà meno fortunato dell'ispettore Goretti, cui è affidata la direzione dei lavori a Casalmaggiore, benchè ad Ostiglia l'impresa sia molto più ardua.

A Bondeno le acque continuano a decrescere e l'inondazione stamattina era già ridotta a soli 90 centimetri sopra quella del 1839.

Dovunque gli animi, tanto abbattuti nei giorni scorsi, cominciano a riaversi, e col sereno che viene segnalato nella maggior parte d'Italia, è da sperare che non dovremo registrare nuove sventure.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 252 nel comune di Mascali, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 471 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 ottobre 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 5 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 110, nel comune di Prizzi, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 802 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 ottobre 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 127, nel comune di Isnello, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 440 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 ottobre 1872.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 31.

Oro 112 5/8.

Madrid, 31.

Nella votazione per la chiamata di 40,000 uomini, i deputati repubblicani hanno votato, malgrado gli eccitamenti fatti loro di astenersi onde impedire che si riunisse il numero legale per la votazione.

Mosquera, radicale, fu eletto vicepresidente delle Cortes, in luogo di Salmeron, con 142 voti contro 48.

Berlino, 1.

La Dieta sarà chiusa oggi, in una seduta comune delle due Camere, con un decreto Reale che sarà letto da Roon.

La *Gazzetta della Croce* dice che la nuova sessione della Dieta sarà aperta il 12 novembre.

Berlino, 1.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia la nomina del conte Perponcher, attuale ministro dell'Aja, ad ambasciatore di Germania a Roma.

Londra, 1.

Il *Times* dice che il bilancio della Banca d'Inghilterra è incoraggiante e fa sperare una riduzione dello sconto al 5 per cento.

Berlino, 1.

La sessione delle due Camere della Dieta prussiana fu chiusa oggi dal ministro Roon, dietro ordine del Re.

Nulla è ancora certo relativamente alla riapertura della sessione.

L'imperatore partirà il 9 corrente per Dresda per assistere al giubileo nuziale dei sovrani di Sassonia.

Parigi, 1.

Il Governo sconfessò il progetto di una sottoscrizione per erigere un monumento a Thiers. Barthélemy di Saint Hilaire scrisse ai promotori del progetto, pregandoli di abbandonarlo.

Arnim fece questa mattina colazione in casa di Thiers.

Le asserzioni dell'*Italie* circa la pretesa missione del cardinale Bonnechose a Roma è formalmente smentita. Il cardinale non ebbe alcuna missione.

BORSA DI BERLINO — 1° novembre.

	31	1°
Austriache	208 1/2	208 1/2
Lombarde	124 3/4	125 3/8
Mobiliare	206 3/4	208 1/2
Rendita italiana	66 3/8	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 2 novembre.

	31	2
Rendita 5 0/0	74 85	75 07
Id. fine mese	— —	75 57
Napoleoni d'oro	22 12	22 15
Londra 3 mesi	27 52	27 53
Francia, a vista	108 87	108 90
Prestito Nazionale	79 —	79 30
Azioni Tabacchi	880 —	896 —
Obbligazioni Tabacchi	582 —	583 —
Azioni della Banca Nazionale	4567 1/2	4700 —
Ferrovie Meridionali	479 —	483 —
Obbligazioni id.	226 —	227 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2100 —	2085 —
Id. fine mese	— —	2103 —
Credito Mobiliare	— —	1251 —

Tendenza calma.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 31 ottobre 1872 (ore 15 53).

Il Mare è agitato nel basso adriatico e presso Trapani ove soffiano venti forti fra ponente e greco che dominano pure nel resto d'Italia. Il cielo è generalmente sparso di nubi e il barometro è salito da 1 a 5 mm. tranne nell'alta Italia ove è quasi stazionario. Ieri pioggia in qualche stazione della Sicilia, a Camerino. Mare grosso presso il Gargano a S Teodoro (Trapani). Il tempo accenna a nuovi ma per ora non forti turbamenti, specialmente per l'alta e media Italia.

Firenze, 1° novembre 1872 (ore 15 40).

Il barometro ha continuato ad alzarsi in tutta l'Italia, ma più nel Sud che nel Nord. Il cielo è sereno in quasi tutta la penisola. Un po' nuvoloso in Sicilia, in Sardegna e nel Nord-Ovest d'Italia. Mare generalmente tranquillo. Venti deboli delle regioni settentrionali. Tempo calmo e cielo qua e là turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° novembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 5	767 0	766 0	766 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 6	17 2	18 0	13 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	67	60	93	Massimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Umidità assoluta	6 91	9 35	9 35	10 66	Minimo = 7 0 C. = 5 8 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	O. 1	calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 novembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 25	75 22	75 47	75 45	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	—	— —	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	—	—	—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	515 —	514 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 95	73 90	— —	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 05	73	— —	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	4700
Banca Romana	»	1000	2305	2300	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	595 —	594 3/4	598 75	598 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	—	631 —	630 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	638 —	637 50	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	833 50	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	171 —	170 —	—	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	207 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—	—	— —	—
Obbl. della SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—		—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—		— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	680 —	678	—	—	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	230 —	229 —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 60	107 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		— —
Genova	30	—	—	Londra	90	27 52	27 50
Livorno	30	—	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	
Napoli	30	—		Oro, pezzi da 20 f.		22 15	22 10
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 10, 75 15, 75 20 cont.; 75 45, 47 1/2, 50 fine.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 74.
Prest. Rom., Blount 73, 72 90.
Detto Rothschild 75, 75 20 cont.; 75 40 fine corr.
Banca Romana 2300.
Banca Generale 598, 598 25, 598 50 f.
Banca Italo-Germ. 629 50, 630, 630 25 f.
Banca Austro-Ital. 638.
SS. FF. Romane 169 75.
Comp. Fond. Ital. 230.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. — *Il Sindaco*: AGOSTINO PINI.

ELENCO N. 182 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Panighetti Giuseppa	14 luglio 1842 — Bruzzano	vedova di Ghezzi Giuseppe Antonio già portalettere	14 aprile 1864	18 novemb. 1870	1833 »	—	per una sol volta.
2	Alessio Mª Teresa	14 luglio 1831 — Genova	ved. di Conza Giuseppe già aiut. del Genio militare	id.	id.	480 »	18 settemb. 1870	durante vedovanza.
3	Zafferri Gaetano	7 agosto 1818 — Parma	già custode del R. Casino dei Boschi	id.	id.	1400 »	1 id.	a vita.
4	Gagni G. Battista	8 novembre 1804 — Forlì	già comm. regg. nell'ufficio delle ipoteche di Forlì	id.	20 id.	1250 »	—	per una sol volta.
5	Barilla Nazarena *alias* Aloisia	16 dicembre 1807 — Messina	ved. di Cimino Gregorio già canc. di pretura al riposo	id.	id.	373 »	2 aprile 1870	durante vedovanza.
6	Bianchi Giovanni	15 maggio 1824 — Como	già guardia scelta di mare nella forza doganale	13 maggio 1862	22 id.	390 »	1 ottobre 1870	a vita.
7	Cimitan Pietro	11 ottobre 1814 — Gorgo	id.	id.	id.	585 »	16 settemb. 1870	id.
8	Zilio Massimiliano	13 agosto 1832 — Treviso	già sottosegretario di prefettura	Direttive austriache	id.	432 10	1 febbraio 1870	id.
9	Zecchini Luigi	8 giugno 1817 — Venezia	già guardia doganale sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	16 settemb. 1870	id.
10	Desperati Pietro	24 aprile 1809 — Godiano	già sottobrigadiere id.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	630 »	1 ottobre 1870	id.
11	Carlino Anna	14 luglio 1828 — Napoli	figlia di 1º letto del fu Gaetano già guardia di artiglieria e della fu Maria Angela Capuano	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	289 »	5 giugno 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
12	Boschi Giacomo	21 gennaio 1834 — Caravaggio	già guardia comune di terra nel corpo delle guardie doganali	13 magg. 1862, 17 magg. 1863	20 id.	165 »	12 settemb. 1869	a vita.
13	Benoldi Andrea	14 marzo 1822 — Colorno	già vicebrigadiere di sicurezza pubblica	20 marzo 1865	22 id.	225 »	16 maggio 1870	a vita. — delle quali 185 03 a carico dello Stato e 39 87 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
14	Meucci Assunta	10 settembre 1831 — Firenze	ved. di Lotti Ferdinando già commesso di 1ª classe nella manifattura tabacchi in Firenze	14 aprile 1864	id.	3000 »	—	per una sol volta.
15	Balmon Gio. Battista	8 giugno 1808 — Castiglione (Nizza)	già guardia scelta sedent. nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	23 id.	585 »	1 ottobre 1870	a vita.
16	Fanchini Giuseppe	12 maggio 1828 — Castelletto Ticino (Novara)	già sottobrigadiere di terra id.	13 maggio 1862	id.	195 »	id.	id.
17	Madrigale o Mandrigoli o Madrigolli Modesto detto della Pietà	8 aprile 1819 — Venezia	guardia doganale id.	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	330 »	id. 1869	id.
18	Carloni Giuseppe	29 aprile 1825 — Sinalunga	sottoispettore di terza classe nei telegrafi	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1018 33	17 luglio 1870	id.
19	Ballardini Ubaldo Andrea	17 maggio 1798 — Faenza	già direttore di polizia	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	1851 36	1 novemb. 1870	id.
20	Gibelli Gio. Battista	11 agosto 1815 — Camporosso	sottobrigadiere sedentario nella forza doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 ottobre 1870	id.
21	Mantovani dott. Pietro	2 gennaio 1821 — Milano	sostituto proc. del Re presso il trib. civ. e correz. di Milano	14 aprile 1864	id.	1950 »	1 settemb. 1870	id.
22	Pezzella Matilde	8 nov. 1820 — Borgo S. Sepolcro	ved. di Coradini Carlo già giudice di trib., pens.	Reg. Toscano 22 nov. 1849	24 id.	924 »	27 ottobre 1870	durante vedovanza.
23	Preti o De Preti Cecilia	22 novembre 1809 — Mantova	vedova di Giuseppe Nicolò Casciani segretario della giudicatura del mandamento di Taggia	14 aprile 1864	id.	500 »	15 giugno 1870	id.
24	D'Ovidio Francesco	10 maggio 1813 — Raiano	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	540 »	16 ottobre 1870	a vita.
25	Milano o Milani Antonio	18 marzo 1806 — Grignano	id.	13 maggio 1862	id.	585 »	16 settemb. 1870	id.
26	Canal Elena	5 luglio 1811 — Venezia	ved. di Pagan Giovanni pensionato remigante scandagliatore in servizio delle acque e strade	Direttive austriache	id.	259 26	19 agosto 1870	durante vedovanza.
27	Apolloni Giuseppe	28 maggio 1822 — Orvieto	già sottot. nella disciolta guardia di finanza pont.	Reg. 24 ottobre 1827	id.	1276 80	12 ottobre 1870	a vita.
28	Leoni Carlo	25 ottobre 1818 — Cesena	già capitano id.	id.	id.	2533 60	id.	id.
29	Salandri Salvatore	24 dicembre 1819 — Roma	già tenente id.	id.	id.	1596 »	id.	id.
30	Dossena Francesca	23 maggio 1829 — Mezzate	ved. di Brambilla Felice già usciere presso il Ministero Finanze	Direttive austriache	id.	259 26 194 44	25 settemb. 1870 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sol volta.
31	Marchi Vittoria	4 febbraio 1809 — Macerata	vedova di Budini Rossi Geremia già ispettore alle Saline di Comacchio	1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	191 52	2 maggio 1870	durante vedovanza.
32	Bianco Pietro	5 nov. 1822 — Vauda di Front	già maresciallo d'alloggio delle guardie di S. P.	Reg. 21 novembre 1865	25 id.	900 »	1 novemb. 1870	a vita.
33	Pisacane Nicola	29 dic. 1821 — Napoli	luogotenente nel corpo del treno d'armata	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1825 »	16 settemb. 1870	id.
34	Jorio Mª Pazienza Margherita	19 sett. 1801 — Orsière nel Vallese Svizzero	vedova di Bovier Francesco già capitano nel 3º regg. svizzero nelle Due Sicilie, pensionato	RR. decreti 3 luglio 1824 e 29 gennaio 1829	id.	977 41	24 febbraio 1870	durante vedovanza.
35	Baron Anna	1 gennaio 1803 — Friburg (Svizzera)	ved. del capitano a riposo Giovanni Daniele o Davide Weber	§§ 10 e 12 dell'art. 5 della tariffa annessa alla capitolazione del 2º Svizzeri	id.	977 41	16 maggio 1870	id.
36	Margherita Carlo Antonio	5 ottobre 1831 — Roccacajnola	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	180 »	1 ottobre 1870	a vita.
37	Ranieri Gio. Antonio	10 novembre 1799 — Ottaiano	giudice di trib. civ. e correz., collocato a riposo con titolo e grado di vicepresidente di tribunale	14 aprile 1864	26 id.	2800 »	16 id.	id.
38	Centarelli Diomira	4 settembre 1830 — Ascoli	ved. di Selva Francesco Augusto già sottosegretario di prefettura	id.	id.	375 »	27 luglio 1870	durante vedovanza.
39	Apollonio o D'Apollonio Antonio	1 gennaio 1788 — Agnone	cancelliere mandamentale	id.	id.	1600 »	1 ottobre 1870	a vita.
40	Demichelis Vincenzo	19 novembre 1804 — Cuneo	già cancelliere della pretura di Monviso in Torino	id.	id.	1600 »	1 novemb. 1870	id.
41	Perotta D. Stanislao	18 agosto 1818 — Parma	già farmacista nella Casa di forza in Parma	id.	id.	1333 »	—	per una sola volta.
42	Oddone Agostino	19 giugno 1809 — Netro (Biella)	già aiutante di 1ª classe nel corpo Reale del Genio civile, caposez. per la manutenzione delle ferrovie	id.	id.	2400 »	1 ottobre 1870	a vita.
43	Mango Carlo e per esso defunto ai suoi legittimi eredi	6 luglio 1820 — Teana (Calabria Citeriore)	ispettore delle imposte dirette	id.	id.	2666 »	—	per una sol volta.
44	Gasparini Tommaso	7 febbraio 1802 — Treviso	già operaio nel R. Arsenale di Venezia	L'Ordin. della marina austr. 6 aprile 1866 e l'articolo 31 della legge 14 aprile 1864.	id.	—	1 giugno 1870	L. 17 11 e 105/1000 al mese — a vita
45	Borselli Adelaide	4 aprile 1822 — Modena	ved. del cav. Sabbatini Giovanni già sottosegretario al Consiglio di Stato	14 aprile 1864	25 id.	6111 »	—	per una sol volta.
46	Stefanelli Francesco Antonio Paolo	12 settembre 1825 — Palermo	sergente nella Casa R. inv. e comp. veter. di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	27 id.	522 »	6 novemb. 1870	a vita.
47	Parlante Jacopo	23 febbraio 1844 — San Miniato	soldato nel regg. Usseri di Piacenza	id.	id.	300 »	16 ottobre 1870	id.
48	Lauria Luigi	27 marzo 1813 — Benevento	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	6 novemb. 1870	id.
49	Cilli Antonio	20 gennaio 1825 — Barletta	appuntato a cavallo nei Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	381 80	2 id.	id.
50	Spagnolo Giustino Antonio	20 settembre 1817 — Venezia	già maestro nella scuola elementare di Mantova	14 aprile 1864	id.	831 »	—	per una sola volta — dalle quali L. 688 39 a carico dello Stato, e L. 142 65 a carico del comune di Mantova.
51	Santangelo Gabriello	14 dicembre 1795 — Palermo	già ufficiale nella cessata Direz. del macino in Sicilia	id.	id.	765 »	1 luglio 1870	a vita.
52	Porcasi Marianna	1 novembre 1829 — Palermo	ved. di Paolino Antonio già guardiano carcerario	id.	id.	1000 »	—	per una sol volta.
53	Biagioni Gioacchino	13 marzo 1819 — Firenze	già commesso doganale di 1ª classe	id.	id.	1200 »	1 agosto 1870	id.
54	Scandurra Vito	23 agosto 1817 — Palermo	già segretario di 2ª classe nel soppresso Ministero della guerra di Sicilia	id.	29 id.	2183 »	1 luglio 1870	id.
55	Di Paola Ottavio	23 febb. 1817 — Petralia Soprana	già sottoispettore di 2ª classe in disponibilità	id.	id.	1785 »	—	per una sol volta.
56	Tortora Brayda Antonietta Matilde	14 marzo 1825 — Foggia	ved. del cav. Carmine De Martino già tesoriere di provincia di 1ª classe in ritiro	id.	28 id.	1166 »	11 ottobre 1870	durante vedovanza.
57	De Rosa Mª Irene	22 maggio 1791 — Napoli	ved. del sig. Francesco d'Arino già 1º medico degli ospedali militari in ritiro	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	306 »	17 agosto 1870	id.
58	Bruno Pietro	8 dicembre 1823 — Noci	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	360 »	6 novemb. 1870	a vita.
59	Citarella Pietro	5 settembre 1819 — Palma	già medico di battaglione	25 maggio 1852	id.	945 »	16 ottobre 1870	id.
60	Ghelfini Giovanni	5 maggio 1810 — Roma	già caposezione nella direz. delle dogane in Roma	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	27 id.	3192 »	1 novemb. 1870	id.
61	Tedeschi Gaetano	25 giugno 1820 — Laurenzana (Potenza)	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	29 id.	360 »	6 id.	id.
62	De Sanctis Ignazio	24 luglio 1826 — Manziana	già tenente della disciolta guardia di finanza pont.	24 ottobre 1827	id.	1197 »	12 ottobre 1870	id.
63	Del Fante Luigi	10 giugno 1815 — Roma	id.	id.	id.	957 60	id.	id.
64	Negrini Claudia Manetti Tito Id. Gaspare	30 aprile 1828 — Bologna 9 maggio 1857 Id. 6 gennaio 1860 Id.	ved. di Manetti Gaetano già appl. di S. P. in ritiro orfani del suddetto	1º magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	270 »	26 febbraio 1870	durante vedovanza della madre e la minore età dei figli.
65	Negri o Neri Gennaro	1 luglio 1815 — Napoli	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	495 »	1 ottobre 1870	a vita.
66	Straropoli Anna Mª Margherita	8 febbraio 1812 — Tropea	vedova di Jambiase Antonio Franc. già segnalatore telegrafico di 1ª classe in ritiro	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	127 50	1 febbraio 1870	durante vedovanza.
67	Valentino Jacopo Antonio	23 febbraio 1825 — Dusino	appuntato nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	475 »	6 novemb. 1870	a vita.
68	Gajano Dorotea	13 novembre 1809 — Pente	vedova di Giovanni Villani già segretario generale delle poste in Napoli, pensionato	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	765 »	18 luglio 1870	durante vedovanza.
69	Porro Amalia	28 gennaio 1806 — Appiano	ved. di Angiolo dott. cav. Crespi già consigliere di polizia e consigliere di governo, pensionato	Direttive austriache	id.	1296 29	15 agosto 1870	id.
70	Leone Francesco	17 aprile 1825 — Napoli	già guardia doganale scelta attiva di terra	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	180 »	1 luglio 1868	a vita.
71	Vecchio Emanuele	16 giugno 1813 — Scordia	già applicato di S. P. in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2491 67	—	per una sol volta.
72	Sorrentino Anna Mª	24 febbraio 1795 — Napoli	ved. del serg. artefice di marina Vincenzo Terminiello	21 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	178 16	28 maggio 1870	durante vedovanza.
73	Ravajoli Giulia	20 gennaio 1800 — Cesena	ved. di Benedetto Giuseppe Petrazzi sottotenente in ritiro col grado di luogotenente	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	393 33	25 giugno 1870	id.
74	Modorati Carolina	16 ottobre 1835 — Milano	ved. di Appiani Alberigo già applicato di 3ª classe presso la Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	2125 »	—	per una sol volta.
75	Gilardi Stefano	7 maggio 1832 — Finalmarino	già bersagliere	7 febbraio 1865	30 id.	533 33	1 novemb. 1870	a vita.
76	Berra Paolina	18 settembre 1813 — Torino	ved. del capitano a ritiro sig. Carmagnola Luigi	27 giugno 1850	id.	362 50	18 marzo 1868	durante vedovanza.
77	Liberati Giuseppe	10 febbraio 1815 — Bergamo	sottobrigadiere doganale sedentario	13 magg. 1862 e 17 id. 1863	id.	630 »	16 settemb. 1870	a vita.
78	Franchi Ludovica	14 maggio 1812 — Aquila	ved. del sig. Luigi Cappelli già amministratore delle tenute di Tressanti	Dec. Borb. 3 maggio 1816 e legge 14 aprile 1864	id.	650 »	1 novemb. 1870	durante vedovanza.
79	Pusinich Francesco	12 novembre 1810 — Venezia	già uff. di cancell. presso il trib. di appello veneto	Direttive austriache	id.	2074 07	id.	a vita.
80	Tellaroli Girolamo	24 novembre 1807 — Venezia	revidente contabile dall'amm. finanziaria veneta in disponibilità	id.	id.	2851 85	1 ottobre 1870	id.
81	Frusi Mª Ermellina	20 febbraio 1822 — Firenze	ved. di Gramigna Andrea già ufficiale doganale	14 aprile 1864	id.	693 »	11 id.	durante vedovanza.
82	Conti Luigi	16 sett. 1820 — Lovere (Bergamo)	già cancelliere di pretura	id.	id.	1084 »	1 novemb. 1870	a vita.
83	Perrone Pasquale	5 dicembre 1797 — Gallipoli	inserviente alla sottoprefettura di Gallipoli	id.	id.	825 »	1 settemb. 1870	id.
84	Castelli Innocenza	1 gennaio 1802 — Bobbio	ved. di Sentini Celestino già ispettore delle contribuzioni e catasto in ritiro	id.	id.	640 »	30 agosto 1870	durante vedovanza.
85	Gasparini Carlo	18 agosto 1804 — Bologna	già magazziniere di spedizione dei tabacchi	id.	id.	2400 »	1 settemb. 1870	a vita.
86	Zeppini Angiolo	1 maggio 1818 — Pontedera	capo d'uffizio di 3ª classe nell'amm. della posta	id.	id.	1333 »	16 ottobre 1870	id.
87	Buonamoma Francesco	14 gennaio 1807 — Lucca	già ispett. centrale presso il Minist. di Istruz. Pubbl.	id.	id.	2381 »	1 gennaio 1870	id.
88	Piras Efisia	10 agosto 1822 — Cagliari	vedova di Spano Balistreri Antonio giudice di mandamento in ritiro	id.	id.	450 »	15 giugno 1870	durante vedovanza.
89	Guicciardi nob. dott. Giovanni	28 novem. 1808 — Ponte (Sondrio)	già giudice di trib. civ. e correz., riposato col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale	id.	id.	2761 »	1 ottobre 1870	id.
90	Mulè Paolo	25 gennaio 1822 — S. Margherita	già sottoispettore dell'abolito macino in Sicilia	id. e la Sovrana Risoluzione 12 agosto 1868	id.	935 »	—	per una sol volta.
91	Ferlotti Francesca	10 luglio 1835 — Bologna	vedova di Rusconi Errico già segretario di 2ª classe presso l'Intendenza di finanza in Bologna	14 aprile 1864	id.	2188 »	—	per una sol volta.
92	Giacosa Eugenia	9 maggio 1823 — Chivasso	vedova di Romersi cav. Giuseppe già segretario capo di prefettura, pensionato	id.	id.	833 »	12 giugno 1870	durante vedovanza.
93	Traversa Francesco	12 marzo 1802 — Medea	già maestro nella scuola Reale di Udine, e da ultimo professore di aritmetica in quella scuola magistrale	id. e il dispaccio della L. V. del 12 novembre 1863, e la Convenz. del 12 novem. 1866 per lo Stato ed il mun. di Udine	id.	1244 »	1 agosto 1869	a vita. — L. 1205 88 a carico dello Stato, 36 28 a carico del comune di Udine e 1 84 a carico della Camera di commercio di Udine.
94	Piccinini Angela	12 gennaio 1810 — Cingoli	ved. di Francesco Sciabbonuto già brigadiere nella gendarmeria pontificia, pensionato	M. P. 30 gennaio 1822	id.	162 36	12 maggio 1870	durante vedovanza.
95	Despuches Mª Raffaela Id. Mª Carolina Id. Irene	15 gennaio 1804 — Napoli 16 febbraio 1814 — Id. 5 marzo 1827 — Id.	orfana di 1º letto di Pasquale già impiegato nei dazi indiretti, e della fu Sieppa Mª Immacolata Nunzia orfane di 2º letto del suddetto e della pensionata Pollio Mª Maddalena	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	35 41 35 41 35 41	6 febbraio 1870 id. id.	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di aumento della pensione
96	Berio Gio. Battista	29 ottobre 1828 — Diano Marino	orfano pens. di Giuseppe già viceconsole di marina	R. Brev. 21 febb. 1835 e le norme spieg. 22 magg. 1841	id.	250 »	25 agosto 1870	durante lo stato nubile.
97	Elantino Elisabetta	7 luglio 1830 — Oneglia	ved. di Mameli Raimondo già guardiano nel penitenziario di Oneglia	14 aprile 1864	id.	400 »	—	per una sola volta.
98	Camera cav. Agostino	16 ottobre 1811 — Vercelli	già ing. capo di 1ª classe nel Genio civile	id.	1 dicemb. 1870	8000 »	1 settemb. 1870	a vita.
99	Mirone Leopoldo	27 dicembre 1821 — Napoli	soldato nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	9 novemb. 1870	id.

(Continua)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua odierna adunanza avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale straordinaria convocata pel dì 28 novembre prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, e presso le succursali della Cassa stessa in Parigi, via della Vittoria, num. 56; in Roma piazza San Carlo al Corso, n. 439 A; in Siena negli uffizi della stazione ferroviaria (servizio Cassa); in Napoli idem idem dal dì 12 fino alle ore 4 pom. del dì 23 novembre prossimo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia, sede della Banca Nazionale.
Torino, idem.
Milano, idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S/M., succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra, signori Hambro e figli.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 23 novembre, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

I signori azionisti dovranno, nell'atto di eseguire il deposito delle azioni, depositare parimente un elenco da loro firmato contenente la lista dei numeri delle cartelle da essi depositate, compresi i numeri delle azioni rappresentate da fedi di pubblici stabilimenti. Questi elenchi saranno allegati al verbale dei depositi, che gli uffizi e incaricati di ricevere i depositi dovranno trasmettere alla Direzione Generale in Firenze.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società o presso le sue succursali porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli, ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'art. 17 dello statuto sociale

Ammissione all'adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 8 decembre prossimo, nelle consuete ore di ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane (*).

Firenze, 31 ottobre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario e delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione e mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'adunanza generale il decidere, se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata dovrà pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per cento all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulterior conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 5403

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA

per lo appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Lecce.

Si avverte che il giorno 28 del corrente ha avuto luogo nella Prefettura l'incanto enunciato nello avviso del 17 di questo stesso mese, e si è aggiudicato l'appalto a favore del signor Giorgio Weghinger per la diaria di L. 0 63, salvo il deliberamento definitivo dietro le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo che potranno presentarsi sulla stessa Prefettura fino alle ore 12 meridiane del giorno 4 dell'entrante mese di novembre.

Lecce, 30 ottobre 1872.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: M. LACCI.

5511

SOCIETÀ ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
con sede in Genova

Da parte dei sindaci del fallimento della anzidetta Società sono convocati gli azionisti della medesima in adunanza generale, in virtù d'ordinanza del tribunale di commercio di Genova del 29 ottobre p. p., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci sullo stato del fallimento e sovra un progetto di cessione dello stabilimento meccanico-navale sulla base obbligatoria di un prezzo di lire italiane novecento novantamila, sul qual prezzo d'offerta si aprirebbe l'esperimento della pubblica asta a favore della Società.

2° Approvazione quindi per parte dell'assemblea della relativa convenzione.

3° Deliberazione sulla proposta a farsi alla massa dei creditori nell'interesse della Società, onde far cessare lo stato di fallimento, e ripartire il sopravanzo che sarà per risultare.

4° Deliberazioni analoghe alla materia.

L'adunanza sarà tenuta nel solito locale o scagno della Società sito in Genova, Piazza Pellicceria, N. 5, alle ore undici antimeridiane del giorno venti novembre corrente.

I Sindaci al detto fallimento
5495 Cost. Bonfiglio, R. liq. — Tomei Carignani, sindaco — G. B. Patrone.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO
DI GENNAMARI E D'INGURTOSU (Isola di Sardegna)

Capitale sociale: 3 milioni

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire gli azionisti della Società Anonima delle *Miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu* (Sardegna) che, in esecuzione dell'art. 28 degli statuti, essi sono convocati in assemblea generale ordinaria per giovedì 28 novembre prossimo, a tre ore precise, alla sede della Società, a Parigi, via *Grange Batelière*, n. 1.

L'assemblea si compone di tutti gli azionisti detentori di almeno dieci azioni.

Gli azionisti, per avere diritto di assistere all'assemblea generale, debbono depositare alla sede sociale i loro titoli od i certificati di deposito almeno quindici giorni prima della riunione dell'assemblea. 5504

Intendenza di Finanza di Perugia

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che, per disposizione ministeriale, non avrà altrimenti luogo l'incanto per l'appalto del dazio di consumo governativo nel comune di Città di Castello, assimilato ai chiusi, fissato pel giorno 11 novembre 1872, come all'avviso d'asta in data 19 dello spirante mese di ottobre.

Perugia, 30 ottobre 1872.

5514 *Il Segretario:* VECCHI.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 30 del mese in corso da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta del 25 ottobre corrente,

L'appalto per la fornitura di 20000 chilogrammi di solfato di rame venne deliberato a lire ventunmila settecentosessantanove (21769) dietro l'ottenuto ribasso di lire una e centesimi cinque (1 05) per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate da valido certificato comprovante la idoneità dell'offerente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 31 ottobre 1872.

5524 *Il Direttore Compartimentale:* G. SANTONI.

DECRETO. 5236
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 10 agosto 1872, emanato sopra ricorso, dichiarò competere a Musante Antonia, tanto come erede proprietaria, che quale usufruttuaria assieme ai coniugi Mosante Luigi, e Debarbieri Margherita, diritto al deposito di lire trecentodiciannove e centesimi ottantasei, rappresentate da cartella smarrita num. 13256, autorizzando la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno a farne la restituzione ai detti cointeressati, quando null'altro osti.

Chiavari, 29 agosto 1872.

Ai nomi di cui sopra.
Foppiani avv. Giovanni Andrea.

ESTRATTO DI DECRETO
DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova — Vista la relazione degli atti fatta dal giudice commesso, e ritenuto che dalle assunte informazioni annesse al ricorso si ha la prova come il giorno 17 scorso aprile decedeva in questa città *ab intestato* il marchese Pietro Brancaleone Curlo Spinola, rimanendogli a succedere nelle di lui sostanze oltre la propria moglie Marina Crocco tre figli ed una figlia di nome Francesco, Carlo, Lorenzo Camillo, Luigia, maritata quest'ultima in Mongiardino — Che essendo essi gli unici eredi del detto Brancaleone Curlo Spinola hanno diritto di ottenere il tramutamento della cartella di cui in ricorso;

Perciò ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare la detta cartella di rendita al portatore, quella intestata a favore del fu Curlo Spinola marchese Pietro Brancaleone della rendita di lire cinquecento, ed avente il n. 95476.

Genova, 18 settembre 1872.

Dedone, vicepres.
5250 Tiscornia, vicecanc.

DECRETO. 5014
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, in camera di consiglio composta nelle persone de' signori:

(*Omissis*)

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data di Milano 17 maggio 1862 portante il n. 5849 ed il n. 5010 del registro di posizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento dell'annua rendita di lire 265 (duecentosessantacinque) intestato a favore di Peroncini Annunciata fu Giuseppe vedova Castoldi, in iscrizione al portatore col godimento primo gennaio 1873 da rilasciarsi allo istante Francesco Castoldi fu Antonio quale altro degli eredi della suddetta Peroncini Annunciata, domiciliato in Milano.

(*Omissis*)

Milano, 14 agosto 1872.

Longoni, presidente.
Muggia, vicecancelliere.

AVVISO. 5294
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 15 ottobre 1872 sul ricorso della vedova Angela Viotto fu Giuseppe vedova di Giuseppe Marassi domiciliata a Torino dichiarò la stessa unica figlia ed erede della vedova Rosa Viotto fu Negro Matteo, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere, previe le pubblicazioni prescritte, al tramutamento in capo, ed a favore della ricorrente Angela Viotto vedova Marassi suddetta del certificato di inscrizione di rendita di lire cinquanta portante il n. 50449, creazione 16 luglio 1861, intestato alla predetta Rosa Negro vedova Viotto in data 30 settembre 1862 col godimento dal primo luglio 1872. E per le opportune operazioni fu deputato l'agente di cambio cav. G. Fornaria.

Torino, il 18 ottobre 1872.

V. Baretta, proc. capo.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, numero 33
Anno XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico si deduce a pubblica notizia che sopra ricorso delli signori Paolo, Virginia, Luigia Prasca, e Carolina fratello e sorelle Ivaldi fu Giuseppe, residenti in Alessandria, il Regio tribunale civile d'Alessandria emanava decreto del 1° corrente ottobre, il quale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione dell'ipoteca da cui è annotato a cautela della dote e ragioni dotali della fu Antonietta Pessina moglie Ivaldi, il certificato numero 55235 d'iscrizione, per l'annua rendita di lire trecento settanta, sul Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento, rilasciato il 28 ottobre 1862 dalla Direzione Generale di Torino a favore di Giuseppe Ivaldi fu Pietro, domiciliato in Alessandria, e ad operare il tramutamento dello stesso certificato d'iscrizione di spettanza delli ricorrenti fratello e sorelle Ivaldi in cartelle al portatore per la stessa annua rendita di lire 370.

5251 Grillo sost. Pasquarelli.

5069 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sulla amministrazione della Regia Cassa depositi e prestiti, il sottoscritto, avvocato, rende a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere con decreto 25 maggio 1872 autorizzò i signori Zambelli Carlo, Odoardo, Noè, Bonfiglio, Giuseppe e Zelide fu Eugenio, maggiorenne il primo, minori gli altri e rappresentati dalla madre Laura Premi, nonchè Europa Zambelli fu Carlo maritata Cervi, tutti di Canneto sull'Oglio e quali eredi del fu Carlo Zambelli fu Felice di detto paese, a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze la cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del valore capitale di L. 400, creazione 28 luglio 1866, n. 187804, col godimento frutti 5 per 0/0 dal primo ottobre 1868 in poi, depositata dal fu Carlo Zambelli a cauzione di delibera di stabile eseguito a danno di Tirrini Giovanni Battista fu Paolo, e di cui alla polizza rilasciata in Milano il 13 aprile 1869 sotto il n. 3679.

Avv. Bordoni Ferdinando.

Visto per l'autentica:
Castiglione delle Stiviere, addì 18 settembre 1872.

P. Giorgi, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie, con deliberazione presa in camera di consiglio il 16 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire la traslazione dei seguenti tre certificati al nome del sig. Pietro Mauri del fu Giuseppe od anche il tramutamento dei certificati medesimi in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso Mauri, e ciò a richiesta di quest'ultimo.

1. Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato alla Congregazione dei Barnabiti in Milano in data di Milano 5 maggio 1863, num. 29155, per lire 800 di rendita;

2. Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato alla Congregazione dei Chierici regolari di S. Paolo, detti Barnabiti di S. Alessandro di Milano, in data di Milano 15 settembre 1864, num. 35258, per lire 1600 di rendita;

3. Certificato come sopra intestato a favore dei Chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti di S. Alessandro di Milano, in data di Milano primo aprile 1865, n. 38334, per la rendita di lire 700.

5088 Avv. Filippo Corazzini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 15 ottobre 1872 ad istanza di Bartolomeo Pizzo fu Bartolomeo, ha dichiarato che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, della quale nel certificato numero 27541, annotato di vincolo dotale in favore della titolare Felicina Bernucci fu Agostino, appartiene esclusivamente allo stesso Bartolomeo Pizzo, a titolo ereditario come in detto decreto, e dichiarate sciolto il detto vincolo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo ed il tramutamento di detto certificato in altrettanta rendita in cartelle al portatore in favore del prenominato Pizzo.

Tanto si deduce a pubblica notizia agli effetti previsti dalla legge.

Genova, 17 ottobre 1872.

5258 Carlo Morro, caus.

DELIBERAZIONE. 5272
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con deliberazione 1° ottobre 1872 ordinava alla deliberazione del Debito Pubblico a mezzo dell'agente di cambio Edoardo Brandi avesse intestato a di Domenico Giuseppe di S. Maria suddetta la rendita iscritta di lire 45 risultante dal certificato n. 126621 in testa a Giojelli Giovanna fu Ferdinando di S. Maria stessa.

Castore Cimino, proc.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Torino con suo decreto del 17 settembre ultimo autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti a restituire alla signora Luigia Bertolotti, vedova del cavaliere Giovanni Battista Barberis di Torino, ed ai comuni loro figli maggiori di età signori Clemente, Leone e Giulio, le due cartelle al portatore del consolidato cinque per cento della rendita complessiva di lire mille apparenti dalla dichiarazione di deposito n. 3071.

Roma, 8 ottobre 1872.

5076 Dott. E. Rossi.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data ventisette settembre mille ottocento settantadue emesso in camera di consiglio sul ricorso presentato dalle signore Veronica e Bianca sorelle Cuneo fu Antonio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo, numero 34223, dell'annua rendita di lire italiane sessanta intestata all'ora defunto Antonio Cuneo fu Gio. Battista in cartelle al portatore ed il rimborso dell'assegno provvisorio di centesimi novanta, numero 4618, competenti alle suddette Veronica e Bianca sorelle Cuneo fu Antonio.

5062 Campa Ottavio sost. Farina.

BANDO VENALE.
VENDITA DI BENI IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO.
2° *Esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti presidente, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sig. Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Vittoria, Celeste, Teresa, Adele e Pietro Grifoni e per questi due ultimi minorenni, la di loro madre Rita Damigelli vedova Grifoni avente su di essi la patria potestà, figli ed eredi del fu Pietro Grifoni, domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte redatto il dì 22 ottobre 1872, registrato li 23 detto, vol. 2, fol. 38, n. 466;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di venerdì ventidue novembre 1872, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile perpetuo dominio del casamento ad uso di abitazioni, posto in Civitavecchia via Garibaldi, già via de' Forni ove ha l'ingresso, al civico numero 220, e che volge anche sulla via San Giovanni, con magazzeni ai civici numeri 219, 221, 222, segnato nella mappa censuaria col num. 366, composto di pianterreno e quattro piani superiori, confinante coi beni di Veronica e sorelle Franchi, Angelo Franchi, Rosa Manzi, Giuseppe Spagnoli e condomini e strade suddette, gravato dell'annuo perpetuo canone a favore dell'avvocato sig. Achille Corsetti nella somma di scudi quattrocento, pari a lire 2150.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito d'un decimo, cioè di lire 28,598 72.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti di servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

2. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

3. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge.

4. Il pagamento del perpetuo annuo canone enfiteutico in lire 2150 a favore del signor avvocato Achille Corsetti resterà a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione per la rata porzione.

5. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita e trascrizione, registro, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in lire 2859 87, non che la somma di lire 1500 spese approssimative di cui al n. 5.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li 29 ottobre 1872.

Il cancelliere: Augusto Loretti.
5493 Avv. Angelo D'Eramo.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto in data 18 volgente mese emanato in camera di consiglio sovra analogo ricorso ha pronunciato come segue:

Dichiarata, accertata nei Chiairano o Ceirano Catterina vedova di Stefano Messa, Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie di Angelo Abre, Marianna moglie di Felice Zuccarelli ed Angela nubile, madre, fratelli e sorelle Messa fu Stefano, residenti tutti in Saluzzo, meno il Giuseppe, Maddalena e Marianna che rispettivamente risiedono in Firenze, Cavour e Dronero, la qualità di eredi di detto Stefano fu Giuseppe e Gioachino Zenone padre e figlio Messa,

Ordina che il deposito di lire tremila per prezzo di riassoldamento di questo ultimo esistente presso la Cassa dei depositi e dei prestiti e risultante da cartella rilasciata il 15 gennaio 1864, col n. 24956, venga restituito ai detti eredi nelle proporzioni seguenti, cioè:

Alla Catterina Chiairano o Ceirano vedova di Stefano Messa lire 562 50;

Alli Bernardo, Giuseppe, Ignazio, Stefano, Maddalena moglie Abre, Marianna moglie Zuccarelli ed Angela fratelli e sorelle Messa o chi per essi, lire 348 21 per caduno.

Saluzzo, 22 ottobre 1872.

5390 Avv. V. Isasca proc. capo.

CITTÀ DI CUNEO

Secondo avviso d'appalto per derivazione d'acqua potabile in tubi di ghisa.

Il municipio di Cuneo, vista la deserzione del primo incanto già tenutosi in agosto p. p., sulla base di L. 147,500, per la concessione dell'impresa suddetta stata riconosciuta di pubblica utilità, bandisce un secondo incanto sul prezzo di lire centonovantamila (L. 190,000), cui è ora calcolato approssimativamente ascendere il costo dell'opera.

L'asta avrà luogo martedì 12 novembre 1872, alle ore 10 ant., nel palazzo civico.

I fatali pel ribasso del vigesimo scadranno giovedì 28 novembre stesso, alla stessa ora.

Per i voluti ragguagli rivolgersi all'Ufficio d'Arte di Cuneo dove sono visibili disegni, capitolato, e l'elenco dei prezzi, ovvero alle principali segreterie civiche del Regno cui fu comunicato l'avviso d'asta. 5596

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI NOVARA

Avviso di concorso.

In relazione all'avviso pubblicato sotto la data 9 ottobre volgente, nel giorno 28 di detto mese si è tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Novara l'appalto ad offerte segrete per il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cannobio, nel circondario di Pallanza, nella provincia di Novara.

Questo primo incanto essendo riuscito infruttuoso, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno quattordici (14) novembre p. v. si terrà presso l'Intendenza medesima un secondo incanto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Novara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 11 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pei sale...	Comune	Quint. 531	equivalenti a . . .	L. 29,205
	Macinato e di Volterra	" 7 85	id.	" 518 10
	Raffinato	" "	id.	" "
	Pastorizio	" 31 50	id.	" 378
	In complesso	Quint. 570 35	id.	L. 30,101 10
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 27 21	pel compl. imp. di	L. 16,127 96
	Esteri	" "	id.	" "
	In complesso	Quint. 27 21	id.	di L. 16,127 96

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 925 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 5 399 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2955 25.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1955 25, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 575 ammonterebbe in totale a lire 1575.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Novara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali	pel valore di	L. 2500
In Tabacchi	id. di	" 2000
	E quindi in totale in	L. 4500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 450, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiciali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Novara, li 29 ottobre 1872.

5508 *Il Segretario:* Avv. RAGGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FOGGIA

Avviso d'Asta

per la vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, a mezzo della Società Anonima, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 del mese di novembre p. v. in una delle sale di quest'Intendenza innanzi al signor Intendente o di persona da esso delegata ed in concorso di un rappresentante della Società anonima predetta si procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco I. D.

Il detto elenco, i capitolati trovansi depositati presso quest'Intendenza ove chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita trovansi nel comune di Foggia e Lucera, formano parte della tenuta S. CECILIA *e sono i seguenti:*

Lotto 75 — Masseria di Sª Cecilia. Pascolo con porzione del recinto a muro, e tettoia, e dell'orto, con capanna posticchia di dietro, col dritto comune dell'uso del fabbricato Sª Cecilia, e cappella fornita di arredi sacri, nonchè delle torri, colla quarta parte degli utensili ed attrezzi, e del dritto annuo del pascolo diurno sulle terre del Demanio Lucerino, estensione ettari 179 0 08.

Lotto 76. — Masseria Santa Cecilia. Pascolo intersecato da strada di passaggio con alberi di ulivi e pozzo d'acqua detto Perazzone, colla porzione di recinto a muro, e tettoia, e quella dell'orto col diritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia, e cappella fornita di arredi sacri, nonchè delle torri colla quarta parte degli utensili, e col dritto annuo di compascolo sul quarto delle terre del Demanio Lucerino, estensione ettari 298 27 50.

Lotto 77 — Masseria di Santa Cecilia. Pascolo intersecato da strada con fabbricato, terreno a due membri, denominato masseria Perazzone, con varii alberi di olivi e pozzo d'acqua di Coma d'Oro, e capanna posta da capo, colla porzione di recinto a muro, e tettoia, e l'altra dell'orto col dritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia. Cappella fornita di sacri arredi, nonchè delle torri, colla quarta parte degli utensili, e col dritto annuo di compascolo sul quarto delle terre del Demanio Lucerino, estensione ettari 258 56 75.

Lotto 78 — Masseria Santa Cecilia. Pascolo intersecato da strada con varii alberi di olivi, e capanna posta d'innanzi, colla porzione del recinto a muro, e tettoia, e l'altra dell'orto, col dritto comune dell'uso del fabbricato Santa Cecilia e cappella fornita di sacri arredi, nonchè delle torri, colla quarta parte degli utensili, coll'annuo dritto di compascolo diurno sul quarto delle terre del Demanio Lucerino, estensione ettari 268 83 32.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi ridotti:

Pel lotto 75, L. 118,128,68 — Idem 76, L. 188,073,67 — Idem 77, L. 164,880,98 — Idem 78, L. 165,066,67.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere inferiore di lire cinquecento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti far fede di aver depositato una somma corrispondente al decimo del prezzo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Foggia, addì 23 ottobre 1872.

5416 *Il Segretario:* MONDINO.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.